

cidono, perchè specificano chiaramente che il vantaggio della laurea ha valore per una volta sola.

Mi pare che anche la Commissione in un nuovo testo abbia trovato una formula che si avvicina a questo concetto, per quanto non così chiaramente come nel testo delle nostre proposte.

La seconda parte della proposta mia vien fatta sua dalla Commissione, in una modifica che fa all'articolo 26, e quindi io non insisto su questa seconda parte. La Commissione ha modificato l'articolo 26 come lo aveva proposto ed ha applicato ai vice-cancellieri di Cassazione che si trovavano in servizio il 1° gennaio 1903 la disposizione dell'articolo 24 della legge 2 luglio 1903, il quale mantenne per essi le disposizioni dell'articolo 163 del regolamento giudiziario. Per queste ragioni non insisto sul testo del mio articolo, associandomi per la prima parte di esso alla proposta dell'onorevole Gallina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro guardasigilli.

ORLANDO V. E., ministro di grazia e giustizia e dei culti. Rispondo alla prima domanda fatta dall'onorevole Riccio, dichiarando che evidentemente la licenza di notaio o procuratore non vale la laurea.

Per quanto poi riguarda il valore da darsi alla laurea come titolo di preferenza delle promozioni, io credo che l'emendamento Gallina sia giustamente esplicativo del concetto a cui s'informa il progetto di legge cioè a dire che si riferisca alle promozioni da farsi alla attuazione della presente legge. Quindi, non ho nulla in contrario all'accettazione dell'emendamento Gallina.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

BERENINI, relatore. Non era questo il concetto della Commissione. La Commissione intendeva di assegnare a coloro, che, essendo forniti di laurea alla attuazione della presente legge, ed avessero anche (ciò è aggiunto, non era nel primo testo dell'emendamento) il titolo del merito una preferenza assoluta sull'anzianità dei colleghi della stessa prima classe. Il duplice titolo: la laurea e il merito, vincerebbe così l'anzianità. Quindi non una volta sola; ed è bene dir chiaro il nostro pensiero.

Una voce. È un pericolo però.

BERENINI, relatore. Intendiamoci bene; in totale sono dieci i laureati. E noi aggiungiamo: quand'anche però siano dalla Commissione preferiti per merito. Bisogna con-

siderare, però, che la ragione, che ha consigliato questa aggiunta al disegno di legge Gallo, è questa: che i laureati erano dall'ordinamento generale giudiziario beneficiati di preferenza per la nomina a cancellieri di Cassazione. La legge del 1903 ha tolto loro questa speranza e si son visti frustrare la migliore delle loro aspettative. Costoro hanno fatto un corso di studi maggiore degli altri a costo certo di chi sa quali sacrifici. Si debbono preferire, quando però siano migliori; perchè vi possono essere laureati che sieno i peggiori di tutti; ed allora saranno dalla Commissione relegati nella categoria degli impromovibili, o soltanto degli anziani.

Per ovviare poi al pericolo che molti si affrettino a prendere una laurea, nella speranza, che loro giovi nell'avvenire, avremmo corretto la dizione prima del nostro emendamento per renderlo più chiaro così: « I funzionari i quali alla attuazione della presente legge siano forniti di laurea di giurisprudenza e siano nello scrutinio assegnati alla prima classe, saranno preferiti nelle promozioni agli altri della medesima classe ».

Questo è il testo ultimo che la Commissione propone per le ragioni che ho esposte.

CIMORELLI. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parli, onorevole Cimorelli.

CIMORELLI. Se il ministro non accetta la proposta della Commissione, rinunzio a parlare.

PRESIDENTE. Onorevole Gallina, ha udito il testo, che propone il relatore?

GALLINA GIACINTO. Onorevole presidente, ritiro il mio emendamento e mi associo a quello della Commissione.

RICCIO. Allora mantengo l'emendamento mio nella prima parte, perchè l'emendamento della Commissione è affatto diverso da quello dell'onorevole Gallina.

PRESIDENTE. Ma ella si era associato a quello dell'onorevole Gallina e lo aveva accettato.

RICCIO. Se lo ha ritirato, vuol dire che io mantengo il mio, che è poi l'emendamento Gallina accettato anche dal ministro.

PRESIDENTE. Ma l'onorevole Gallina ha dichiarato di accedere alla proposta della Commissione; si tratta ora di sapere se il ministro accetta questa nuova dizione del testo della Commissione.

BERENINI, relatore. Soltanto, onorevole Presidente, bisogna dire alla « pubblicazione » invece che all' « attuazione. »